

Kiwanis OLTRE

International

Distretto Italia - San Marino



Anno sociale 2011-2012 Governatore **Florio Marzocchini**

"Credere per costruire"

MARZO 2012

Kiwanis International OLTRE è un progetto legato alla mia attività di volontariato per l'anno sociale 2011/2012. L'idea, da una riflessione condivisa con il Governatore Marzocchini, è per valorizzare la mission *Serving the children of the world* per la quale è stata coniata una definizione chiara e univoca: dal 1915 organizzazione internazionale di volontari impegnati a cambiare il mondo, un bambino e una comunità alla volta*

La presenza della donna nel Kiwanis « organizzazione di uomini »

Focus su il Progetto ELIMINATE

LO SCAFFALE: la prima scheda è per « Le voci di Petronilla » di Roberta Schira e Alessandra De Vizzi, testo segnalato da Nadia Biancato Consigliere Nazionale del Comitato Italiano UN WOMEN *United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women*, la seconda è per « Dove andiamo a cena stasera? » dei kiwaniani Riccardo Franchini e Francesco Ragni

ZIBALDONE: su indicazione del Governatore documento datato 31.1.12 dell'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza Regione Calabria

*Magazine Kiwanis giugno 2007 pag 1

1

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Anno sociale 2011-2012 Governatore **Florio Marzocchini**
MARZO 2012

"Credere per costruire"

Kiwanis OLTRE

International

L'agenda del Governatore

3 marzo 2012 a Pisa per il Consiglio Direttivo della Divisione Toscana Luogotenente Governatore Giuseppina Finucci

10, 11 marzo 2012 a Roma per il training dei Luogotenenti Governatori *eletti*

30 marzo 2012 a Jesi in occasione della consegna della Charter al club Jesi

31 marzo 2012 a San Marino per il 10° anniversario della Charter del club San Marino

2

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

25° anniversario delle donne nel Kiwanis

- 1924 lo Statuto definisce il Kiwanis International
« una organizzazione di uomini »
- 1972 il Circle K International ammette le donne fra i suoi soci
- 1977 il Key Club International ammette le donne fra i suoi soci
- 1987 a grande maggioranza i delegati approvano l'iscrizione delle
delle donne nel Kiwanis
- 1987 il Congresso degli Stati Uniti d'America dichiara il mese di
marzo come il Mese della Storia della Donna per
« riconoscere il contributo delle donne nella storia e per
promuovere l'insegnamento della storia delle donne »*
- 2011 1 novembre: la presenza delle donne nel Kiwanis
International è pari al 26%
- 2012 13 febbraio: la presenza delle donne nel Distretto
Italia – San Marino è pari al 32% **

*Magazine Kiwanis giugno 2007 pag 5

**dato fornito da Piero Amore Chairman directory on line

3

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

Nella Storia l'Ottocento è percepito nell'immaginario collettivo come il secolo del salotto in un'epoca nella quale i tempi lenti di un mondo preindustriale, il culto della forma e delle belle maniere rendevano alle élites piacevole l'intrattenersi e l'intrattenere.

Era dentro casa che si teneva salotto, intorno a una signora con il fine principale di fare conversazione.

Partendo dalla nascita del salon settecentesco, la famosa chambre bleue della Marchesa di Rambouillet all'Hotel de Rambouillet, dimora privata vicino al Louvre, si può divagare dal salotto Maffei di Milano a quello della Peruzzi di Firenze, passando attraverso quello della Baronessa Savio di Torino, per poi citare quello letterario della Contessa d'Albany e confrontarlo con quello di Madame Rattazzi, moglie del Presidente del Consiglio Urbano.

Luogo di aggregazione dell'opposizione delle élites civili, prima ancora che politiche, il salotto diventò uno degli scenari principali di quell'autoriflessione capace di determinare la nuova coscienza popolare e non deve stupire trovare nella storia delle salonnieres un personaggio come Giulia di Barolo la cui filantropia straordinaria si inserisce a pieno titolo nel ricco filone torinese dei grandi benefattori.

Kiwanis OLTRE

International

Nel 1870 fu pubblicato anche in Italia un libro di John Stuart Mill « Lo stato di soggezione delle donne » nel quale si affermava che *tutto dipendeva dall'educazione e dalla preparazione sociale*.

L'interesse che provocò nell'ambiente fiorentino dell'epoca fu di accelerare il processo di identificazione con la folta comunità straniera e l'accettazione delle nuove pratiche di vita anticonformiste rispetto ai percorsi femminili consueti.

La salonnière Emilia Peruzzi dopo la pubblicazione del volume di Mill si fece promotrice del dibattito all'interno del proprio entourage ideando anche un questionario ispirato alle problematiche del libro e inviandolo a una serie di amici e corrispondenti.

Le numerose risposte costituirono così la base di un confronto collettivo sui temi del ruolo della donna, il suo inserimento nelle professioni, la scolarizzazione femminile, la parità attitudinale e giuridica dei sessi.

Tutt'oggi resta aperta la questione se le salonnières, che hanno sostenuto un ruolo di autorità e grande prestigio, fossero davvero interessate alla questione femminile e volessero o potessero tradurre la loro eccezionale esperienza in una significativa complicità e intesa con le altre donne.

5

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

Per approfondire

R. BARBERA, *Il salotto della contessa Maffei*, ed. Baldini & Co, 1903

M. L. ODORISIO – M. TURI – L. SCARAFFIA – A. ROSSI DORIA, *Donna o Cosa? I movimenti femminili in Italia dal Risorgimento ad oggi*, Milvia Carrà, ed. 1991

P. BUTTAFUOCO, *Così le regine della borghesia hanno recuperato l'antica corte*, da: « Il Giornale » 19.3.2000

E. BARZILAI GENTILI, *Salotti letterari*, da « Nuova Antologia » 1927

R. BARBERA *La baronessa Savio e il suo salotto*, da: « L'Illustrazione italiana » 1910

Una grande regista delle chiacchiere intelligenti. Il salotto letterario Peruzzi da: « Il Corriere d'Informazione », febbraio 1955

G. CARLETTI, *Salotti politici e letterari in Toscana*, da « Società e Storia » marzo 1997

6

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

Il Progetto ELIMINATE

La promozione delle idee vive anche di ritualità. Accattivante seppur semplice quella che il Kiwanis International propone come iniziativa « ponte » fra la giornata internazionale della donna e la festa della mamma.

A corollario del Progetto ELIMINATE ecco una nuova idea, la medaglia Zeller *speciale* per la festa della mamma perchè è bello donare 1250 dollari entro la giornata internazionale della donna e offrire un riconoscimento speciale alle donne della nostra vita.

Il Kiwanis International definisce come « progetto di service » *un'attività in armonia con il club o con un comitato di clubs ed eseguito dai soci per il bene degli altri.*

Il Progetto ELIMINATE ben risponde a questa definizione e noi kiwaniani sappiamo esprimere sull'intero territorio distrettuale la valenza del messaggio con una serie di iniziative destinate a coinvolgere chi, della cultura della donazione ha un'idea dinamica, aperta, improntata tanto alla curiosità quanto alla profondità.

Il Progetto ci rimanda facilmente all'idea di un grande affresco, non si tratta solo della ricchezza e della molteplicità della tematica ma è la vicenda umana condivisa che amplifica la nostra donazione.

7

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

E' la nostalgia del futuro il luogo incantato dove rinnovare le nostre energie...donando...donando...donando...

Il Kiwanis International, con la sua visione, la sua forza nel raggiungere la comunità, con i suoi leaders, l'U.N.I.C.E.F. con le sue persone e la sua catena di rifornimenti, lavorando fianco a fianco elimineranno il TMN e cambieranno il mondo perchè è inaccettabile che neonati innocenti e le loro madri debbano soffrire e morire di TMN ancora oggi, quando è facile fare prevenzione.

Si calcola siano 129 milioni le madri da raggiungere e per questo la famiglia kiwaniana si sta mobilitando.

Informiamoci sul TMN www.TheEliminateProjet.org

Kiwanis OLTRE

International

LO SCAFFALE



Le voci di Petronilla di **Roberta Schira e Alessandra De Vizzi**, Salani Editore - Milano, 2010
€ 16,80

Roberta Schira e Alessandra De Vizzi affinano la loro sensibilità per consegnarci quest'opera intrisa di profondo significato.

Pur trattando di personaggi storici e di fatti reali questo libro è da intendersi come opera di fantasia è onestà intellettuale quella che trasuda dalla penna delle sue Autrici. Due per una protagonista.

Roberta, che unisce alla sapienza dello scrittore la sofisticata capacità di leggere l'animo umano e Alessandra, che alla leggerezza creativa della traduttrice unisce la volontà di sperimentarsi come scrittrice, insieme, tratteggiano la complessa figura di Amalia Moretti Foggia.

La giovane Amalia ha altre ambizioni in un'epoca in cui alla donna è impossibile progettare il proprio ruolo e definire la sua sfera d'azione.

E' determinata, pronta al sacrificio e ciò rende il suo personaggio ancora più eccezionale.

9

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

La farmacia di famiglia dovrebbe essere il suo sbocco naturale, il suo orizzonte, invece no, terminati brillantemente gli studi liceali la sua prima "novità" è iscriversi a Scienze naturali, ma l'amore sovverte le sue iniziali aspettative e per amore si laurea in Medicina. La terza donna medico d'Italia.

Entrata nel mondo del giornalismo si firmerà sia Dottor Amal sia Petronilla, sagaci *nom de plum*. Amica di Anna Kuliscioff, di Sibilla Aleramo, di Ada Negri, sarà una femminista ante litteram.

Fresco, dolcissimo *io* narrante sussurra di un tempo antico e Amalia è pronta come sempre a dispensare ricette di cucina e di vita...ascolta la voce di Petronilla... è la dedica personalizzata di Roberta Schira.

Kiwanis OLTRE

International

LADDOVE LE DONNE SONO ISTRUITE ED EMANCIPATE,
LE ECONOMIE SONO PIU' PRODUTIVE E PIU' FORTI.
LADDOVE LE DONNE SONO MEGLIO RAPPRESENTATE,
LE SOCIETA' SONO PIU' PACIFICHE E PIU' STABILI

BAN KI-MOON Segretario Generale delle Nazioni Unite

UN WOMEN

sostiene la piena partecipazione delle donne in ogni settore e focalizza la propria azione su cinque aree prioritarie al fine di:

- Potenziare la leadership e il coinvolgimento politico femminile
- Porre fine alla violenza contro donne e ragazze
- Promuovere l'importanza del ruolo femminile nel settore della difesa e della sicurezza
- Favorire l'empowerment economico delle donne
- Fare dell'uguaglianza di genere il fulcro dello sviluppo nazionale e delle scelte di bilancio

UN Women Comitato Nazionale Italia onlus

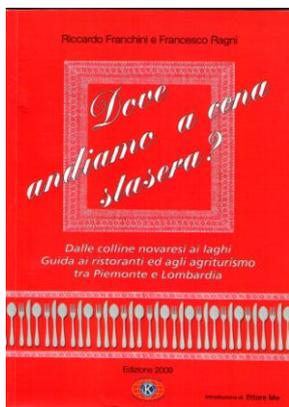
www.unwomen.it

www.unwomen.org

Kiwanis OLTRE

International

LO SCAFFALE



Dove andiamo a cena stasera? Dalle colline novaresi ai laghi - Guida ai ristoranti ed agli agriturismo tra Piemonte e Lombardia di **Riccardo Franchini e Francesco Ragni**, Introduzionee di Ettore Mo – Italgrafica, Novara, 2009

Riccardo Franchini e Francesco Ragni, kiwaniani, fondatori del club Arona San Carlo, concertano gli interessi personali con la professionalità al servizio del Kiwanis. Riccardo, laurea in giurisprudenza, con la grande passione per l'enogastronomia; Francesco, titolare di studio fotografico, con l'esperienza di fine ritrattista, fotografo industriale e still life.

La copertina, una livrea raffinata color rosso lacca, è incorniciata da una stuzzicante suggestiva parata di posate, evocative di prelibati menu.

Menu che non tardano a offrirsi a un lettore attento e desideroso di informazioni su di un territorio votato alla vinificazione di importanti *cru*. Gattinara, Ghemme, Boca, Nebbiolo Spanna, Sizzano, Lessona solo alcuni dei grandi vini le cui schede brillano nel firmamento delle eccellenze della guida.

Kiwanis OLTRE

International

Il volume, scaturito da un bel progetto, è una guida sapiente con le sue seicentoseventadue pagine tutte da gustare.

Da menzionare gli approfondimenti di Carlo Zanetta, laurea in Scienze Agrarie, docente di Agronomia e coltivazioni, sommelier professionista, esperto del corso di Professionalizzazione del verde, docente di enogastronomia e Tecniche di degustazione vini, diplomato assaggiatore di formaggi; di Mauro Campanini, professore a contratto Università Carlo Cattaneo LIUC Castellanza, Direttore medicina interna II, Direttore Dipartimento Emergenza e accettazione, Presidente Regione Piemonte FADOI.

Al lettore, coinvolto da tanta "bontà", è lasciata l'opportunità di completare il tomo: alcune pagine uscite candide dalla stampa e pronte per accogliere e raccogliere personalissime ricette o ricordi.

I ristoranti e gli agriturismo, "piatto forte" della guida, sono divisi per provincia: Novara, Varese, V.C.O., Vercelli e i fuori zona.

Il tutto con il Patrocinio di Provincia di Novara, Provincia del VCO, Provincia di Varese

In collaborazione con Kiwanis Club Arona San Carlo, Studio fotografico RAGNI FRANCESCO www.francescoragnifotografo.it,

Con i ringraziamenti a Agenzia Turistica Locale della Provincia di Novara,

Copertina: Francesco Ingnoli – pittore

Testi: Riccardo Franchini

Fotografie e realizzazione grafica: Francesco Ragni

Kiwanis OLTRE

International

ZIBALDONE

Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Regione Calabria

Prot. G.N.25/2012

31.1.12

Segnalazione

Avente ad oggetto "La Carta dei Doveri dei Minori"
di cui alla DGR N.496 del 2.11.2011

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Calabria, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza sull'applicazione e attuazione dei diritti dei minori nell'ambito del territorio regionale, ai sensi della L.R n.28/2004 art 2, comma 1, lettere *a* ed *r*, con riferimento all'atto normativo denominato "carta dei doveri dei minori", di cui alla DGR n. 496/2011, con la presente segnala che, in data 23.11.11, la Regione Calabria, nella totale assenza di un coinvolgimento delle competenti Autorità preposte a tutela dei diritti dei minori, ha stipulato un accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e un Ente privato, denominato Osservatorio sui Diritti dei Minori, costituito a Milano nel 2000, e all'uopo rileva quanto segue. La "carta dei doveri", che si allega al presente atto, formalmente enunciata in favore dei minori, cela una valenza contraria alla concreta attuazione dei diritti degli stessi, portando a risultati aberranti e inaccettabili.

Si evidenzia, infatti, che già da tempo, almeno in tutto il continente europeo, il minore è riconosciuto quale "soggetto" titolare di diritti soggettivi perfetti, autonomi e azionabili. La maggiore attenzione ai bisogni e alle aspirazioni dei minori, ha generato un profondo mutamento dei caratteri della podestà genitoriale, esautorata degli antichi contenuti della patria podestà e oggi finalizzata alla

14

Testi e impaginazione **Mariavittoria Delpiano**
Chairman della comunicazione e dell'informazione

Distretto Italia - San Marino

Kiwanis OLTRE

International

realizzazione della sana crescita psicofisica del minore. Non dimentichiamo, infatti, che il comportamento dei minori è espressione dell'educazione ricevuta, da intendersi sia come diretta responsabilità *in educando*, sia come responsabilità *in vigilando*, ma anche come responsabilità *in eligendo*.

In tale senso l'educazione che deve essere fornita ai minori, non è quella dettata da una serie di ordini, ma quella improntata all'eguaglianza e alla traslazione dei principi di rispetto della persona umana e della sua dignità.

Non a caso la stessa Convenzione di New York riconosce, nel preambolo, "che occorre preparare pienamente il fanciullo ad avere una sua vita individuale nella società, ed educarlo nello spirito degli ideali proclamati nella carta delle Nazioni Unite, in particolare in uno spirito di pace, di dignità, di tolleranza, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà".

La strada da percorrere è quella dell'adempimento, *in primis*, dei doveri genitoriali – sia di educazione che di protezione – nonché, in funzione suppletiva o congiunta, dei doveri attuativi dei diritti dei minori e dei doveri di vigilanza dei confronti dei minori che competono non solo allo Stato ma anche alla società.

La scuola, da questo punto di vista, gioca un ruolo centrale nella preparazione delle nuove generazioni al ruolo responsabile di uomini, cittadini attivi e membri di una società equa, essendo chiamata a sviluppare nei minori il sentimento di "fiducia in se stessi", di "autostima" e di "autoefficacia".

Il lavoro sinergico di tutti gli operatori scolastici, enti locali, organi istituzionali e famiglie deve essere cristallizzato non in forme di eteronomia, piuttosto in un concreto aiuto, fornito ai minori, affinché questi percepiscano la necessità e spontaneità del rispetto delle regole, il senso di appartenenza, la capacità di lavorare in gruppo, il rispetto per gli altri e per il diverso da sé.

La "carta dei doveri dei minori" – formulata come una sequela di doveri cui corrispondono diritti e che prescinde dalla considerazione del dato realtà di orestaniana memoria – appare del tutto

Kiwanis OLTRE

International

infruttuosa. La capacità giuridica dei minori, e dunque la loro idoneità ad essere titolari di diritti e di doveri (e non di doveri prima e diritti poi) non deve essere considerata in astratto, bensì nella sua concretezza di individuo in formazione.

Rivolgendosi indistintamente a tutti i minori, la "carta" non tiene minimamente conto di quella capacità di discernimento che non solo ha costituito, sia in ambito interno che sovranazionale, il *discrimen* che differenzi le discipline applicabili ai minori, ma che rende oggettivamente possibile l'adesione ad un dovere. Di fatto il decalogo concretizza proprio ciò che in appendice dichiara di voler evitare la mera subordinazione ad un precetto.

Il decalogo, inoltre, per come formulato, rischia anche di produrre effetti deleteri che impediscono la realizzazione dei diritti dei minori nella nostra Regione.

L'uso improprio della categoria delle situazioni giuridiche soggettive riferite al minore (obbligo contrapposto al diritto), rischia di generare nel momento applicativo un *monstrum* giuridico non solo sotto il profilo costituzionale, ma anche e soprattutto sotto il profilo umano, un *mostrum* lesivo di tutti quei diritti che, sia su base nazionale che internazionale, i minori hanno ad oggi acquisito.

Una rilettura del testo consentirà di cogliere l'effettiva portata di quanto ivi sostenuto e la fondatezza di quanto ora rilevato.

Innanzitutto occorre sottolineare la totale assenza di qualsiasi riferimento alla normativa italiana su cui si fonda il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia, nonché il diritto alla famiglia: L. n. 183/84, così come oggi novellata.

Di seguito alcuni contenuti del decalogo.

Il primo dovere/diritto attribuito al minore nella "carta" attiene al rispetto dei genitori, cui corrisponde il diritto ad una famiglia.

Riconoscere il diritto alla famiglia implica la conoscenza che, in caso di violazione del dovere di rispetto dei genitori, il minore sarebbe astrattamente nelle condizioni di essere privato del proprio diritto ad una famiglia. Altro sarebbe stato correlare il diritto alla famiglia, di cui è titolare il minore, all'obbligo statale e sociale di

Kiwanis OLTRE

International

realizzazione di tale diritto, e separatamente correlare il dovere di rispetto dei genitori con l'utilizzo, non l'abuso, dei mezzi di correzione.

La "carta" prosegue con i medesimi caratteri. Il numero due del decalogo, così come formulato, prevede che nel caso in cui il minore non dovesse rispettare il docente, egli rischierebbe – di fatto – di perdere il diritto all'istruzione. Così se il minore non accogliesse o non fosse solidale (punto tre e nove del decalogo) potrebbe non essere in grado di realizzare la propria personalità nelle formazioni sociali di cui è parte.

Drammatiche poi le considerazioni afferenti i punti cinque e sette del decalogo: il minore, di qualsiasi età (e, dunque, anche il minore non imputabile) quando non rispetta la legalità, ovvero non comunica il proprio disagio o difficoltà, rischia di essere privato della tutela dell'ordinamento.

Tale dovere, se portato astrattamente alle estreme conseguenze, rischierebbe di indurre – per sillogismi – l'operatore che ciecamente applica il decalogo a porsi la seguente domanda: il minore che non è nelle condizioni di comunicare il proprio disagio concernente un abuso subito, ha un diritto minore ad essere aiutato? E ancora, il minore in fasce è inadempiente al proprio dovere quando non comunica una propria difficoltà?

Risulta evidente che, secondo tale impostazione, si ripristinerebbero reazioni dell'ordinamento analoghe a quelle che nell'esperienza giuridica romana portavano alla dichiarazione di sacertà.

Il punto sei del decalogo sposta la responsabilità, per i danni arrecati da un uso improprio dei mezzi mediatici di comunicazione, dagli esercenti la potestà genitoriale, e più in generale dagli enti preposti alla vigilanza, al minore, anche in questo caso su tutti i minori senza distinzione di età e capacità cognitiva.

Mi preme sottolineare che, pur essendo vero che anche ai minori è richiesta (in proporzione alle proprie capacità cognitive e decisionali) una partecipazione e condivisione di regole dalla società in cui sono inerti, la trasmissione di tale condivisione e

Kiwanis OLTRE

International

partecipazione incombe ai soggetti preposti alla loro educazione. Tali soggetti sono chiamati ad utilizzare gli strumenti propri della puericoltura e delle scienze educative e non certo a richiedere, dietro la minaccia della perdita di diritti, una cieca obbedienza.

La "carta", inoltre, manifesta una certa dose di anacronismo e di incongruenza con gli studi psicosociali: è noto a tutti che la concezione che i valori e le conoscenze debbano essere imposti appartenga alla pedagogia del secolo passato.

Le scienze sociali, infatti, hanno superato la concezione di minori le cui menti rappresentino "vasi" che gli adulti sono chiamati a riempire.

La comunità adulta, infatti, nell'educare i minori è chiamata a utilizzare metodi di tipo comunicativo/relazionale dotato di capacità persuasiva, motivante, coinvolgente, interattiva, basata sul SENSO e sul CONSENSO, proprio al fine di scongiurare reazioni di dissenso, di ribellione verso tutto ciò che è imposto senza un'adeguata spiegazione. Ancora, nel documento si legge "...Nella dimensione più completa in cui si stigmatizzano sia i "diritti", sia i "doveri" del Minore, quest'ultimo sollecita le proprie risorse in termini di consapevolezza responsabile delle proprie azioni motivandosi ad un equilibrio riflessivo in ogni manifestazione della sua quotidianità..."

La metacoscienza, peraltro molto usata in ambito didattico, non può essere imposta sotto forma di dovere, bensì incoraggiata, sostenuta, supportata tramite azioni educative mirate a fare affiorare la consapevolezza sul proprio processo di apprendimento, con la conseguente assunzione di responsabilità di detto processo.

La moderna scienza dell'educazione è attenta all'individuazione di strategie comunicativo/relazionali di tipo empatico, volte a "fare breccia" nel mondo dei ragazzi, per catturarli e portarli nel nostro.

Alla luce di tali considerazioni, fornire ai soggetti minori un elenco di doveri e sottolineare persino il carattere "impositivo" di tale documento, accentuerà il divario già esistente tra i due mondi, il *gap* di comunicazione ed empatia che costituisce la fonte primaria

Kiwanis OLTRE

International

di tutte quelle forme di ribellione (bullismo, dispersione, ecc.) che spesso nascondono una richiesta di aiuto.

E', dunque, doveroso che l'unica strada da percorrere fruttuosamente non è quella di imporre asetticamente ai minori regole eteronome, piuttosto, quella di fornire agli educatori preziosi strumenti didattici, etici, di comunicazione, relazione, gestione dei conflitti, persuasione, finalizzati a fare affiorare nelle menti quelle convinzioni negative e distruttive che li pongono in atteggiamenti di chiusura nei confronti del loro divenire soggetti adulti che si struttureranno in membri della "famiglia" nella società.

Per quanto sino ad ora esposto risulta evidente che la "carta", così come proposta, manifesta un atteggiamento contrario alla cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e, violando il dovere dello Stato e degli Enti locali al rispetto dei diritti dei minori, necessita attenta e ponderata revisione alla luce della Costituzione della Repubblica, della legislazione vigente nel nostro ordinamento, delle convenzioni internazionali, nonché della normativa europea. All'uopo si richiede all'On. Presidente della Regione Calabria di voler porre in essere tutti gli atti necessari e utili a impedire che la "carta dei doveri dei minori" realizzi documento a danno degli stessi.

F.to on. Marilina Intriери

garanteinfanziaeadolescenza@consrc.it

Vietata la riproduzione non autorizzata